

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CASALESE.

Società Cooperativa.

Capitale Sociale al 31/12/2018 €. 254.850 i.v.

Sede Legale in Casale Monferrato – Via Galeotto del Carretto n.10.

Iscritta al Registro Imprese di Alessandria al n. 00464030063.

Iscritta al R.E.A. della CCIAA di Alessandria al n. 114626.

Iscritta nell'Elenco degli Intermediari Finanziari ex-art. 155, 4° comma, T.U.B. al n. 26771.

Iscritta all'Albo Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A124174.

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00464030063.

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018.-**

Signori soci,

il Bilancio di esercizio che viene presentato si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Quest'ultimo documento, previsto dal Provvedimento B.I. del 02/08/2016, vuole illustrare i dati amministrativi, statistici ed organizzativi dai quali rilevare l'andamento gestionale della Società, con particolare riferimento alle dinamiche desumibili dalla comparazione con il precedente esercizio e dalla individuazione delle peculiarità del bilancio in esame.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un utile pari a €. 5.599, determinato da ricavi complessivi per €. 47.092 e da costi totali pari a €. 41.493.

I valori relativi al 2017 riferiscono di un utile di €. 6.002, un ammontare di ricavi pari a €. 54.480 e di costi pari a €. 48.478.

Nel corso del 2018 il PIL italiano ha interrotto la sua lunga caduta avviandosi verso una timida ripresa malgrado ristagni ancora la domanda interna, gli scambi internazionali però sono aumentati e i tassi di interesse a lungo termine sono diminuiti. Queste nuove e positive prospettive però non hanno per il momento influito sulla situazione delle piccole e medie imprese delle nostre zone che, alle prese ancora con una bassa domanda interna e con una disponibilità di credito ancora in diminuzione, non sono state certamente messe nelle condizioni di effettuare investimenti e di credere nella crescita e non occorre scomodare indagini di mercato e analizzare indici del clima di fiducia, per rendersi conto che la maggior parte di esse non intravede, almeno per il momento, segnali di miglioramento.

Le politiche del credito delle banche sono state contrassegnate in particolare, dalla disintermediazione operata nei confronti dei Confidi mediante la riduzione del credito concesso alle aziende di più ridotte dimensioni, dall'accesso al Fondo Centrale in garanzia diretta invece che in controgaranzia, dalla revoca delle convenzioni in essere, talvolta anche come risultato di una scelta unilaterale, o il rinnovo delle stesse a condizioni penalizzanti.

In questa situazione il nostro Confidi ha cercato quindi di interpretare al meglio le esigenze dei propri associati, offrendo loro la massima collaborazione compatibilmente con gli strumenti a propria disposizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno concedere con maggiore frequenza, rispetto al passato, garanzie sulle linee a breve, ritenendole misure fondamentali per migliorare la gestione finanziaria delle imprese associate e per le quali l'attività del Confidi, rivolta all'attenuazione degli oneri finanziari, può essere maggiormente efficace, consentendo alle imprese garantite uno sconto sugli interessi

passivi che può arrivare ai 3-4 punti percentuali rispetto ad identiche situazioni non garantite.

Il nostro Confidi ha conseguentemente operato in una situazione economica estremamente difficile, caratterizzata da un consistente aumento del volume delle sofferenze, a fronte di una dotazione patrimoniale in parte ridimensionata, un considerevole aumento del profilo del rischio determinato anche da linee operative adottate da talune banche nel traslare il rischio del credito selezionando le operazioni su cui richiedere la garanzia solo in funzione della maggiore probabilità di default delle imprese beneficiarie.

Il contestuale peggioramento dei fondamentali delle aziende richiedenti ha comportato poi una inevitabile selezione nella concessione della garanzia, dovendo gli organi deliberanti operare preservando l'integrità del patrimonio sociale e rispettando i limiti di copertura dei rischi finanziari.

Le delibere infatti vengono assunte a seguito di accurate procedure di istruttoria che raccolgono ed analizzano precise informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative alle aziende richiedenti, ai soci ed agli eventuali garanti terzi.

Ciò malgrado si è riscontrato, nell'esercizio in esame, un incremento delle posizioni debitorie classificate come sofferenze, partite incagliate o esposizioni scadute/sconfinanti segnalate dalle banche, rispetto a quelle rilevate nel corso del 2017, che già avevano raggiunto livelli decisamente anomali considerando la storia della nostra Società.

Come sempre le escussioni richieste sono state attentamente esaminate dal nostro ufficio amministrativo controllando rigorosamente l'osservanza, da parte degli Istituti di Credito, delle norme e delle procedure previste dalle convenzioni: le richieste non

complete della documentazione prevista non sono state liquidate sino alla produzione completa, da parte della banca, di quanto dovuto.

In una situazione così difficile che presenta criticità evidenti ed un'evoluzione non completamente prevedibile, una nota positiva è sicuramente la conferma da parte delle Istituzioni locali di mettere tempestivamente in atto efficaci interventi a sostegno dell'operatività e della dotazione patrimoniale del nostro Confidi.

A questo proposito vogliamo ringraziare l'amministrazione comunale di Casale Monferrato che ha riconfermato, anche per il 2018, un contributo in conto esercizio di €. 5.000 che è stato utilizzato, come per gli esercizi precedenti, per abbattere i costi di istruttoria dei nostri finanziamenti a carico delle aziende associate.

Come ogni anno vogliamo presentare in questo documento i dati più significativi che hanno caratterizzato la gestione sociale dell'esercizio, illustrando l'andamento di taluni parametri contabili ed operativi relativamente ai quali, per una migliore comprensione dei valori indicati, si rimanda alle relative sezioni della nota integrativa.

Si riportano in particolare alcuni dati relativi alle variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio nella composizione della compagine sociale.

Come numero di soci, nel corso del 2018, ne abbiamo iscritti 6, per contro abbiamo registrato 16 recessioni: con questi movimenti il numero dei soci al 31 dicembre 2018 è di 245.

Si precisa che tutte le aziende associate risiedono sul territorio della Regione Piemonte, così come previsto dall'art. 6, 2° comma, dello statuto sociale vigente.

Tabella 1 – Settore di attività delle imprese associate (Istat Ateco 2007).

Settore di Attività	N°	%
1. Agricoltura e servizi connessi (A)	12	4,90
2. Attività manifatturiere (C)	71	28,97

3. Costruzioni (F)	58	23,67
4. Commercio e riparazioni (G)	46	18,77
5. Trasporto e magazzinaggio (H)	11	4,49
6. Servizi di alloggio e di ristorazione (I)	7	2,86
7. Attività immobiliari (L)	2	0,82
8. Attività professionali, scientifiche e tecniche (M)	1	0,41
9. Servizi di supporto alle imprese (N)	2	0,82
10. Istruzione (P)	1	0,41
11. Sanità ed assistenza sociale (Q)	4	1,63
12. Attività di intrattenimento e divertimento (R)	2	0,82
13. Altre attività di servizi (S)	28	11,43
Totale	245	100,00

Tabella 2 – Settore economico delle imprese associate.

Settore di Attività	N°	%
1. Agricoltura	12	4,90
2. Artigianato	187	76,33
3. Commerciale	34	13,88
4. Industriale	4	1,63
5. Terziario	8	3,26
Totale	245	100,00

Le operazioni per garanzie erogate nel corso del 2018 ammontano a 25 pratiche per un totale di €. 748.820, a fronte delle quali sono state rilasciate fidejussioni per €. 374.410.

La tabella 3 illustra come sono ripartiti i finanziamenti tra le varie categorie merceologiche della nostra zona, la tabella 4 mostra la ripartizione di questi tra i vari

settori economici di appartenenza, la tabella 5 infine propone la ripartizione di questi tra i vari Istituti di Credito convenzionati.

Tabella 3 - Classificazione finanziamenti per settore di attività. (Istat Ateco 2007).

Settore di Attività	N.	Importo	%
1. Attività manifatturiere (C) €.	3	145.000	19,36
2. Costruzioni (F) €.	1	30.000	4,01
3. Commercio e riparazioni (G) €.	16	418.900	55,94
4. Trasporto e magazzinaggio (H) €.	1	30.000	4,01
5. Attività immobiliari (L) €.	1	20.000	2,67
6. Attività professionali, scientifiche e tecniche (M) €.	2	44.920	6,00
7. Altre attività di servizi (S) €.	1	60.000	8,01
Totale €.	25	748.820	100,00

Tabella 4 - Classificazione finanziamenti per settore economico.

Denominazione	N.	Import	%
1. Artigianato €.	9	295.920	39,52
2. Commerciale €.	14	382.900	51,13
3. Industriale €	1	50.000	6,68
4. Terziario €.	1	20.000	2,67
Totale €.	25	748.820	100,0

Tabella 5 - Classificazione finanziamenti per Istituti di Credito convenzionati.

Denominazione	N.	Import	%
1. Banca del Piemonte SpA €.	11	259.920	34,71
2. Intesa Sanpaolo SpA €.	14	488.900	65,29
Totale €.	25	748.820	100,00

Quale ulteriore elemento di analisi qualitativa dell'operatività attuata, può essere utilizzato il cosiddetto "coefficiente di solvibilità", definito dal rapporto tra il patrimonio netto e le garanzie in essere che, relativamente al 2018, è pari al 91,03%, in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente (77,43%): è questo un dato che conferma la solidità patrimoniale della nostra struttura e l'estrema prudenza complessivamente adottata nella concessione della garanzia da parte degli amministratori che hanno evitato di assumere rischi non adeguatamente rapportati al patrimonio sociale.

Il perdurare, anche nel 2018, della crisi economica e finanziaria in tutta la sua gravità, ha determinato un ulteriore peggioramento del profilo di liquidità e della solidità delle imprese, specialmente quelle di minori dimensioni e del comparto artigiano in genere, con evidenti ripercussioni negative sul tasso di sofferenza registrato nel mercato del credito e di conseguenza su quello del nostro Confidi.

Il "tasso di sofferenza" infatti che caratterizza la nostra operatività, cioè il rapporto tra le garanzie che non possono più essere considerate "in bonis" ed il totale delle garanzie in essere al 31/12/2018, è pari al 21,80% dello stock di garanzie detenuto, rispetto al 18,08% dell'esercizio precedente.

Il tasso di sofferenza delle imprese associate offre quindi una prospettiva chiara del progressivo peggioramento della qualità del loro merito creditizio, strette tra irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, flessione della domanda e difficoltà di riscossione dei crediti presso la clientela.

Per quanto riguarda invece la durata del credito garantito, risulta evidente dalla tabella 6 il ruolo svolto dalla nostra Società nel sostenere, in particolare, l'erogazione del credito a breve termine rispetto a quello a medio-lungo, funzione questa ancora più importante in una fase congiunturale negativa come quella attuale, in cui le tensioni

sotto il profilo della liquidità manifestate da molte imprese, sono in parte dovute ad una errata strutturazione delle scadenze tra i flussi finanziari in entrata e quelli in uscita.

Tabella 6 - Forme tecniche garantite.

Tipologie	N.	Importo	%
A – Operazioni a breve termine:			
- apertura di credito in c/c	9	197.900	26,43
- anticipi in c/c su ricevute bancare s.b.f.	7	265.000	35,39
Totale (A)	16	462.900	61,82
B – Operazioni a medio-lungo termine:			
- per investimenti	4	155.000	20,70
- per consolidamento delle passività	1	21.000	2,80
- per liquidità	4	109.920	14,68
Totale (B)	9	285.920	38,18
Totale (A+B)	25	748.820	100,00

La durata media delle operazioni di finanziamento si conferma piuttosto lunga (28,92 mesi), anche se in sensibile diminuzione rispetto al 2017 (35,14 mesi), dato il progressivo orientamento verso le forme a breve ma che rappresenta comunque un effetto della rigidità che caratterizza il mercato del credito in questa fase e della conseguente tendenza delle banche a ridurre la durata dei finanziamenti a causa sia delle difficoltà di rifinanziamento avvertite dalle stesse, sia della sensibile crescita del numero delle imprese insolventi.

Il valore medio per ogni operazione, infine, si aggira sui 29.950 euro rispetto ai 33.950 euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda gli obblighi in materia di protezione dei dati personali, si segnala che dal 25/05/2018 ha trovato applicazione la nuova disciplina introdotta dal Regolamento UE 2016/679 che ha abrogato le parti più rilevanti del D.Lgs n. 196/2003 (cd. "Codice della Privacy").

Cardine della riforma è tra l'altro la responsabilizzazione del Titolare del Trattamento e l'introduzione della figura del Responsabile della Protezione dei Dati (cd. RPD), relativamente alle quali il Consiglio di Amministrazione si è fatto carico degli adempimenti connessi.

Nel corso del 2018 si è provveduto a comunicare all'Anagrafe Tributaria l'esistenza e la natura di tutti i rapporti finanziari intrattenuti con i soci ed è stato assolto l'obbligo di trasmissione telematica delle risposte, dei dati e delle notizie riguardanti i rapporti e le operazioni in materia di indagini bancarie richieste dall'Amministrazione Finanziaria, affidando l'incarico a studio professionale esterno.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545 C.C., dichiara infine che l'attività sociale è stata indirizzata, coerentemente con le finalità statutarie, al miglioramento ed ammodernamento delle imprese artigiane attraverso la garanzia prestata per agevolare il ricorso al credito, realizzando in tale modo il conseguimento dello scopo mutualistico previsto dallo statuto sociale che, nell'attuale formulazione, è esattamente rispondente alle disposizioni che disciplinano le società cooperative a mutualità prevalente e ai requisiti richiesti dalle leggi speciali relative.

Casale Monferrato, lì 25 marzo 2019.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(Brunello Renato)

